

BRESCIA E PROVINCIA

Scienza, ricerca e creatività trionfano al primo festival delle «ingegnerie»

Presentati i tipi di specializzazione, ma anche i centri in cui si studia la tecnica del futuro

LA MANIFESTAZIONE

MARCO PAPETTI

Un festival dell'ingegneria, anzi «delle ingegnerie». Al plurale. È il primo a Brescia, organizzato in occasione dei due giorni di assemblea - venerdì e sabato - dell'Ordine degli ingegneri provinciale. «Ingegnerie», perché lo scopo della manifestazione, ospitata ieri mattina nel chiostro di San Faustino dell'Università degli Studi di Brescia, era quello di far conoscere i tanti tipi di specializzazione che esistono in questa professione e raccontarne il ruolo nella società di oggi e, in particolare, nel territorio bresciano.

Guardando al futuro. Mentre al piano superiore, nell'aula magna, la presidente Laura Boldi e il suo Consiglio salutavano gli iscritti con la relazione di fine mandato, nel chiostro si presentavano al pubblico diverse realtà dell'ingegneria bresciana, ma anche centri di ricerca in cui si studia l'ingegneria del futuro. È il caso del «Laboratorio prove materiali Pietro Pisa» dell'Università di Brescia. Dove, appunto, si sperimentano nuovi materiali. Esposto allo stand c'è un esempio di questo lavoro, un travetto in calcestruzzo più agile di quelli tradizionali: «Ci buttiamo dentro degli aghi di acciaio per dare resistenza togliendo le classiche armature, viene applicato principalmente nei pavimenti industriali», spiega Luca Cominoli, uno dei responsabili tecnici del laboratorio. Nel centro si studiano anche i cosiddetti materiali «da riabilitazione», per i casi in cui «si interviene su strutture antiche, realizzate con malte in cui non si usava la calce, e si deve studiare una malta compatibile». «Tra statica ed estetica» c'è poi il corso di Ingegneria edile-Architettura dell'UniBs, «ponte» tra le due discipline delle costruzioni, presente al festival



La presentazione. Un momento della manifestazione che si è tenuta ieri

con alcuni stand. Esposti c'erano plastici fatti a mano dai circa 80 studenti, riproduzioni in scala di strutture come cupole, volte, ponti. «Hanno disegnato a mano libera e costruito le strutture», spiega Sereno Innocenti, professore di Disegno al

Esposti c'erano plastici fatti a mano da 80 studenti e riproduzioni in scala di cupole e ponti

dipartimento di Ingegneria civile, architettura, territorio, ambiente e matematica. Dal corso usciranno laureati ibridi: «Potranno iscriversi sia all'Ordine degli ingegneri sia a quello degli architetti: come un ingegnere acquisiscono le competenze per poter strutturare e come un architetto possono dare più espressività alla costruzione architettonica».

Ordine: crescono gli iscritti e i servizi E i conti sono in attivo

IL BILANCIO

Iscritti in aumento, più servizi e conti in positivo nonostante l'acquisto della sede al Crystal palace.

È il bilancio del quadriennio di Laura Boldi da presidente dell'Ordine degli ingegneri di Brescia, conclusosi ieri con l'assemblea del collegio professionale e la relazione di fine mandato. A breve, dunque, saranno indette le elezioni del nuovo consiglio, ma prima è tempo di guardare a quanto è stato fatto dal 2022 a oggi: «Abbiamo

attraversato anni di grandi trasformazioni per la nostra professione - ha detto Boldi -. Digitalizzazione, transizione energetica, Pnrr, Industria 4.0 e Transizione 5.0, nuove competenze e nuovi modelli organizzativi hanno imposto agli ordini professionali di evolversi parecchio. Abbiamo lavorato per rendere l'Ordine di Brescia più smart e vicino agli iscritti, investendo su formazione, servizi, eventi e sulla rappresentanza della professione».

Dal bilancio del mandato emergono note positive non solo in termini economici. Un



Plastici e modellini. Nel chiostro di San Faustino dell'UniBs



Protagonisti. Da sinistra Stefano Tortella, Laura Boldi e Fausto Minelli

dato rassicurante è quello della crescita degli iscritti: in quattro anni sono aumentati infatti del 3,5%, passando dai 4.501 del 2022 agli attuali 4.659. Di questi 921 sono donne, circa il 20 per cento dei professionisti dell'albo provinciale bresciano.

Per tutte e tutti l'Ordine ha organizzato 745 eventi formativi tra il 2022 e il 2025, oltre 3.600 ore totali. L'anno scorso gli eventi formativi sono stati 217, con 6.702 presenze.

Dal 2022 al 2025 è cresciuta anche la percentuale di ore in presenza (dal 35 all'87%), mentre la media della formazione gratuita si è attestata al 72%. Nei quattro anni di Boldi è stata introdotta, come nuovo servizio per gli iscritti, la consulenza legale.

Tra i passaggi più importanti dei quattro anni non si può non menzionare l'acquisto del-

la sede al Crystal Palace, in cui a breve cominceranno i lavori di ristrutturazione ed ammodernamento.

Dal punto di vista economico, «la gestione del consiglio uscente ha garantito una chiusura positiva anche del bilancio 2025, che pareggia a circa 830mila, con un avanzo di amministrazione di circa 480mila euro e uno di periodo da 22mila euro - ha spiegato all'assemblea il tesoriere Stefano Tortella -. Il patrimonio netto, che oggi si attesta sul milione e duecentomila euro, è aumentato di quasi il 20 per cento nel quadriennio: un risultato ancora più significativo se si considera che il consiglio ha aumentato le risorse dedicate a iniziative e servizi a favore degli iscritti, oltre che la presenza ai tavoli istituzionali, pur non avendo mai aumentato la quota d'iscrizione». **M. P.**

Un parco per l'Europa: l'area di via Fura cambia nome

A CHIESANUOVA

Da ieri il parco di via Fura, nel quartiere Chiesanuova, ha un nome: si chiamerà «Unione Europea». Scelta non casuale - con cerimonia organizzata proprio il giorno della Festa dell'Europa -, ma figlia della storia di quell'area verde e cittadina. In questi ultimi anni infatti, grazie a fondi europei, la zona è stata protagonista di importanti bonifiche e interventi che hanno avuto come obiettivi il risanamento dei terreni e la conseguente rinascita di uno dei quartieri più feriti della cit-

tà. «È importante rendere visibile qualcosa che spesso resta sullo sfondo, l'Europa non è distante dalle nostre vite, ma si vede da molte cose che succe-

Si chiamerà «Unione Europea» e a volerlo è stata la cooperativa Mistral

dono nella nostra città - ha detto la sindaca Laura Castelletti -. Il legame tra l'Europa e la nostra vita quotidiana è evidente in questo quartiere, dove grazie a 3 milioni di euro dati da



La cerimonia. Esposto il cartello che riporta il nuovo nome del parco

fondi europei, il quartiere è rinato. Siamo qui per l'intitolazione, ma anche per riconoscere i diritti che l'essere europei ci dà. Spazi come questi non so-

Una scelta non casuale, figlia della storia di quella zona verde e cittadina

no solo fisici, ma anche relazionali». A volere e chiedere l'intitolazione del parco cittadino all'Europa la cooperativa Mistral supportata dal Consiglio di quartiere: «Da oggi questo par-

co avrà un nome, un parco che ha rappresentato per anni una ferita per il quartiere - ha detto Claudia Cauzzi, presidente del Cdq Chiesanuova -. Intitolare un parco bonificato all'Unione Europea non è una scelta banale, ma significa sottolineare come la tutela della salute sia un diritto che unisce tutti. In un quartiere come il nostro, fatto di culture e storie diverse, questo ha ancora più senso». Presenti alla cerimonia alcuni studenti dell'Olivieri e Maurizio Molinari, in rappresentanza dell'Ufficio del Parlamento europeo a Milano: «Quale senso più alto ha la festa dell'Unione Europea se non quella di far vedere che facciamo le cose insieme?».

FRANCESCA MARMAGLIO